

INTANTO TUTTA LA B SI FERMA DOMENICA

Renzo Ulivieri (assoallenatori) è uscito per primo dalla riunione dei vertici federali: "Domenica la B non gioca - ha detto - ma i particolari li riferirà Abete". Bene, bravi, bis... In mattinata si era riunito l'Osservatorio per la sicurezza negli stadi, orientato a vietare le trasferte ai tifosi. Salvo contraria valutazione dei Prefetti. Come se vietando le trasferte non possa capitare che un agente, per equivoco o perché stressato dalle tante panzane sulla "sicurezza" che sarebbe la prima preoccupazione degli italiani, non possa sparare un altro colpo in un altro autogrill e colpire qualche pellegrino che magari vuole andare solo a San Giovanni Rotondo. Dopo che si fa? Si vietano i... pellegrinaggi? Il problema è un altro: esistono vere e proprie "bande" di sedicenti (e arcinoti) "tifosi" che assaltano stadi, caserme e sedi di associazioni sportive a Milano come a Bergamo o a Roma. E se stavolta il "pretesto" è stato un morto, domani potrebbe essere uno sgarbo qualsiasi. Si ferma il campionato o li si sbatte in galera? Questo è "il fatto" e questa deve essere la preoccupazione dell'Osservatorio (e del Governo): neutralizzare la violenza che sfrutta lo sport per colpire. Dove e quando può. Se non altro in omaggio alla tanto desiderata "sicurezza", vogliamo o no smantellare queste "basi" che esistono in Italia o ci occupiamo solo dei... no-base-Dal Molin?

ANNO XVIII - N. 89 MARTEDI' 13 NOVEMBRE 2007

€ 1,30

Spedizione A P 45% - Art. 2 Comma 20/b Legge 662/96 Vicenza Ferrovia

SPORT

QUOTIDIANO

VICENZA: VIA CASARSA 43 - TEL 0444.525393 - FAX 0444.525401 - SPORTeditore srl - info@sportquotidiano.it

15 anni fa ad Empoli, domenica ad Arezzo

Pistolettate della polizia alla schiena di tifosi biancorossi che salivano in pullman: incredibilmente non ci sono stati colpevoli nel silenzio assordante dei media - Adesso si vuole la sospensione dei campionati: due pesi e due misure

Un morto è sempre un morto e di fronte a una vita che si spegne è difficile non provare sgomento e non porsi un'infinità di domande. Ma chi ha responsabilità maggiori degli altri (ad esempio se è un "comunicatore", scrive sui giornali, parla alla radio o in tv) non può farsi prendere solo dall'emozione ed evitare di ragionare. Peggio ancora se lo fa per biechi motivi di cassetta, tiratura o audience che sia. Allora noi apriamo la pagina su questa triste vicenda esprimendo prima di tutto il più sincero cordoglio possibile per la famiglia della vittima e poi il più grande disappunto per come la notizia è stata diffusa, in un tam tam orgiastico che ha scatenato le tifoserie in moltissimi stadi d'Italia, unendo sotto una bandiera "politica" romanisti e laziali, milanisti ed interisti, juventini e bergamaschi e non si quanti ancora si uniranno nella "battaglia" contro la polizia. Parliamoci chiaro: la connotazione "politica" degli stadi ormai è univoca: con le eccezioni di Livorno e Perugia, i "ragazzi delle curve" sono di destra, spesso di destra estrema. E in questo momento al Governo, e al ministero degli interni, c'è la sinistra, un "nemico" certo più nemico dei... tifosi calcistici rivali. Il pericolo di una strumentalizzazione di quanto è accaduto è sin troppo evidente. C'era un governo (Amato) e un ministro degli interni (Mancino) "di sinistra" anche quando, 15 anni fa, ad Empoli la polizia sparò contro i tifosi biancorossi che stavano risalendo sui pullman e ne ferì due. Episodio gravissimo (non sono morti per una fatalità in positivo; il tifoso della Lazio è morto per una fatalità in negativo) anche perché in un contesto senza ombra di dubbio "calcistico", come invece non è per l'episodio di Arezzo. Ebbene, non accadde... nulla! Nessuno propose sospensioni del campionato, ci fu qualche interrogazione parlamentare, ovviamente anche un processo, concluso senza colpevoli perché la Polizia non riuscì ad identificare (tra i suoi: figurarsi se si fosse trattato di un... estraneo!) chi aveva sparato.



Il "sistema" assorbì quei due "morti mancati" per una questione di pochi centimetri con la massima disinvoltura. Tutto il sistema: dalla federazione alle società, dai ragazzi delle curve ai sindacati di polizia, dal governo ai ministri e financo alle municipalità. E non parliamo di giornali e televisioni: un silenzio... assordante. Cosa è accaduto nel frattempo se una morte "casuale" ad Arezzo, molto

più casuale del ferimento "intenzionale" dei due ragazzi vicentini ad Empoli, scatena la rivolta negli stadi e nelle piazze? E' questo il tema, signori miei. Adesso sotto il titolo scrivete la parola "svolgimento" e poi ciascuno provi a dire la sua. Ma non speculate sul dolore di una famiglia, non colorate di nero (ma se fosse di rosso sarebbe la stessa cosa) il seguito a un fatto (sportivo) che non c'è.

TERZA CATEGORIA: 5 pagine con i commenti delle società

PRIMO PIANO R.Toniolo-Ospedaletto (2-1)

PRIMO PIANO Longa 90-U-Borso (1-1)



BABY BIANCOROSSI
Un doppio successo per i giovanissimi

Bomber: fuga Maso con una doppietta

SABATO IN EDICOLA
ESORDIENTI: Longare Cast.-Vicenza ed Exto Schio (femminile) contro Valli
Riproniamo Pilastro Orgiano

PULCINI: Fides-Carmenta, Cogollo-AA Posina e Summania-Orsiana

IL PUNTO VENDITA
PIU' QUALIFICATO
PER IL CALCIO

Fontana Sport

E' PROFESSIONALITA'
E SPECIALIZZAZIONE

CALDOGNO - Via Pasubio 144 (VI) - Tel. 0444.557179